



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

MIUR

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



ISTITUTO COMPRENSIVO DI SIZIANO

Via Pavia, n. 58/60 - 27010 SIZIANO (PV)

Codice Ministeriale PVIC81500V -- C.F. 96049770181

Telefono 0382/617348 - Fax 0382/679413

www.icsiziano.it -- e-mail: pvic81500v@istruzione.it

PEC: ic.siziano@postecert.it -- PVIC81500V@PEC.ISTRUZIONE.IT



BULLISMO E CYBERBULLISMO

AZIONI DI PREVENZIONE

PROTOCOLLO ATTUATIVO INTERVENTI

Integrazione del Regolamento d'Istituto
Delibera del Consiglio d'Istituto n. 17 del 14 giugno 2018

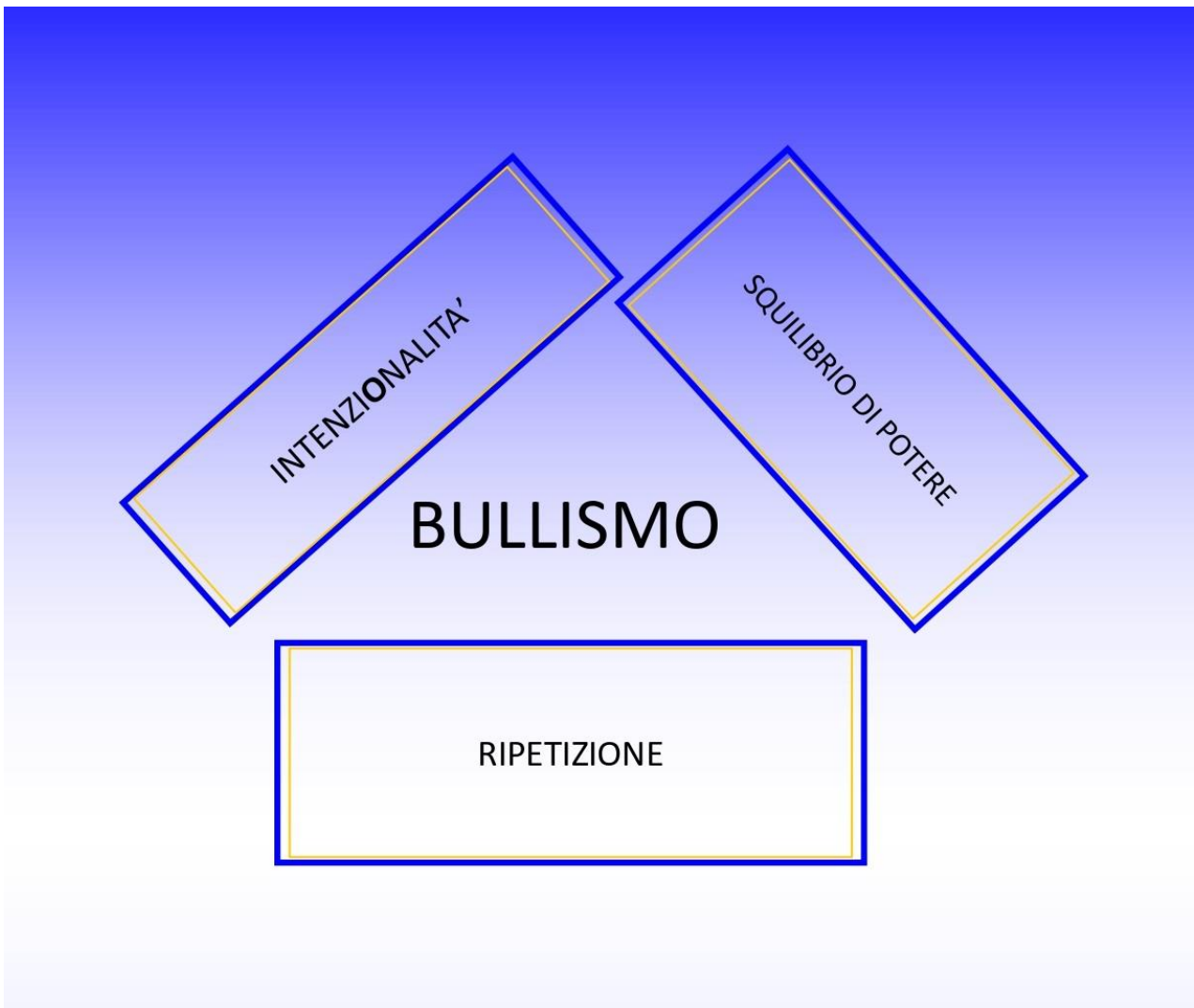
Quando si verifica un episodio di bullismo/cyberbullismo vanno considerati tutti gli attori in gioco: vittima/e, bullo/i, spettatori o maggioranza silenziosa, aiutanti/sostenitori, difensori del bullo o della vittima e gli adulti.

Ogni azione del protocollo ha tempi di attivazione differenti (ore, giorni, settimane). Tale aspetto va considerato per evitare il disorientamento nel momento dell'emergenza. Rispetto alla tempestività richiesta nell'azione volta a definire quanto è accaduto, diversa è la tempistica di attivazione di una progettualità sulla classe (colloqui, iniziative didattiche ed educative), di eventuali sanzioni e di lavori di utilità sociale (la cui definizione può essere posticipata anche di alcuni giorni).

DEFINIZIONE DI BULLISMO

Il bullismo è un atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo ripetutamente e nel tempo contro una vittima che non riesce a difendersi.

LE CARATTERISTICHE



CONTRASTARE IL BULLISMO perché...

Fa male a coloro che lo subiscono

Hanno paura, si sentono soli, umiliati, indifesi soprattutto se sono adolescenti, si vergognano a chiedere aiuto. In età adulta, possono sentirsi a disagio nelle relazioni con gli altri, soffrire di depressione e sentirsi sempre potenzialmente "vittime".

Fa male a coloro che lo compiono

Pensano di poter risolvere con la prepotenza tutti i problemi che incontrano e non si mostrano agli altri come sono realmente, con capacità e debolezze. Scambiano la paura suscitata nelle vittime per rispetto ed approvazione. Da grandi rischiano più degli altri di avere problemi con la giustizia.

Fa male a coloro che assistono senza far niente

Alcuni diventano amici del prepotente per non avere problemi, altri hanno paura di essere presi di mira in futuro.

DEFINIZIONE DI CYBERBULLISMO

Il cyberbullismo (ossia "bullismo" online) è il termine che indica atti di bullismo e di molestia effettuati tramite mezzi elettronici come e-mail, sms, blog, telefoni cellulari e/o siti web.

GLOSSARIO DI CYBERBULLISMO

FLAMING:	Messaggi violenti e volgari mirati a suscitare una lite online.
HARASSMENT:	Dall'inglese "molestia": invio ripetuto di messaggi offensivi, scortesi ed insultanti.
CYBERSTALKING:	Cyber-persecuzione: invio ripetuto di messaggi contenenti minacce o fortemente intimidatori.
DENIGRATION:	Denigrazione: parlare di qualcuno online. Inviare o pubblicare pettegolezzi, dicerie crudeli o foto compromettenti per danneggiare la reputazione della vittima o le amicizie.
IMPERSONATION:	Sostituzione di persona: violare l'account di qualcuno, farsi passare per questa persona ed inviare messaggi per dare una cattiva immagine della stessa, crearle problemi o pericoli e danneggiarne la reputazione o le amicizie.
OUTING AND TRICKERY:	Rivelazioni e inganno: condividere online segreti o informazioni imbarazzanti su un'altra persona. Spingere con l'inganno qualcuno a rivelare segreti o informazioni imbarazzanti e poi condividerle online.
EXCLUSION:	Escludere (bannare) deliberatamente una persona da un gruppo online (come una lista di amici) per ferirla.
CYBERBASHING:	Si tratta di aggressioni che hanno inizio nella vita reale e poi continuano con le foto o i filmati online.
SEXTING:	Si definisce sexting l'invio e/o la ricezione e/o la condivisione di testi, video o immagini inerenti alla sessualità. Inviare ad una stretta cerchia di persone, possono diffondersi in modo incontrollabile, generando seri problemi, sia personali che legali, alla persona ritratta, o ai diffondenti.

Consigli per difendersi dai bulli

1. Quando il bullo vuole provocarti, non ascoltarlo ed allontanati. Se vuole costringerti a fare ciò che non vuoi, rispondi "NO" con voce decisa.
2. Il bullo si diverte quando reagisci, se piangi. Se ti provoca mantieni la calma, non farti vedere spaventato o triste. Senza la tua reazione il bullo ti lascerà stare.
3. Quando il bullo ti provoca o ti fa del male, non reagire picchiandolo. Potresti peggiorare la situazione.
4. Far capire al bullo che non hai paura di lui e che sei intelligente lo può mettere in imbarazzo. In ogni caso confidati sempre con un adulto o un amico di cui ti fidi.
5. Evita di stare da solo, ma se stai vicino agli adulti e ai compagni sarà difficile per lui avvicinarsi.
6. Evita i luoghi isolati e utilizza i bagni della scuola quando c'è altra gente.
7. Ogni volta che il bullo ti provoca o ti fa del male scrivilo su un diario. Tieni sempre traccia di ciò che fa.
8. Parlane con un adulto di cui ti fidi, con i tuoi genitori, con gli insegnanti. Non devi soffrire in silenzio.
9. Se sai che qualcuno subisce prepotenze, dillo subito ad un adulto. Non vuol dire fare la spia ma aiutare.
10. Per non incontrare il bullo puoi cambiare la strada che fai abitualmente per andare a scuola.

Consigli per difendersi dai rischi legati alle nuove tecnologie.

1. Non dare nessuna informazione personale (nome, nr. di telefono, indirizzo di casa o della scuola, ecc.) senza prima averne parlato con i tuoi genitori.
2. Utilizza password sicure e tienile riservate. La sicurezza consiste nello scegliere una password lunga, alfanumerica, contenente simboli.
3. Non è assolutamente consigliabile incontrare qualcuno che hai conosciuto solo tramite la Rete, anche se ti ha inviato una sua foto.
4. Se ricevi messaggi o contenuti che mettono a disagio, non cercare di saperne di più da solo ma segnalalo ai tuoi genitori, agli insegnanti o ad un adulto di cui ti fidi.
5. Naviga con prudenza sui social network, chatroom, forum, blog. Se qualcuno ti mette a disagio è bene bloccarlo e interrompere subito la conversazione.
6. Pensa sempre a ciò che pubblichi su Internet. Mai contenuti imbarazzanti, dannosi o inappropriati.
7. Fai attenzione alle registrazioni online, verifica sempre che inizino con <https://>
8. Blocca sempre lo schermo quando non utilizzi il pc, il tablet o il telefono o, per maggior sicurezza, imposta il blocco automatico dopo un po' di tempo.

LINEE GUIDA PER I GENITORI

Quando il genitore viene a sapere che il figlio è vittima di bullismo o è un bullo è importante che:

- si rivolga alla scuola, al dirigente scolastico e agli insegnanti, affinché si possa intervenire;
- sappia che esistono dei numeri verdi, associazioni, professionisti a cui potersi rivolgere;
- denunciare alle forze dell'ordine.

Cosa è cambiato in mio figlio?

I genitori, conoscendo i propri figli, dovrebbero prestare attenzione all'insorgere di segnali quali:

- ✓ manifesta disagi ricorrenti prima di andare a scuola (mal di testa, mal di pancia);
- ✓ ha scarso appetito;
- ✓ ha spesso lividi, ferite o vestiti strappati;
- ✓ ha spesso libri rovinati o perde matite, penne, colori e oggetti vari che gli appartengono;
- ✓ ha un sonno agitato da incubi ricorrenti;
- ✓ non ha interesse per le attività scolastiche ed extrascolastiche con conseguente calo del rendimento.

Consigli per aiutare i propri figli a difendersi dai bulli

- Prendete in considerazione le paure e i sentimenti dei vostri figli dando loro fiducia quando vi raccontano episodi spiacevoli.
- Fate capire ai vostri figli che chiedere aiuto non vuol dire essere deboli ma un modo adeguato ad affrontare il problema.
- Aiutate i vostri figli a trovare insieme soluzioni possibili quando si trovano coinvolti in situazioni di prepotenza.
- Rivolgetevi ad un supporto professionale adeguato ad affrontare il problema dei vostri figli se si trovano spesso coinvolti in episodi di prepotenza e di bullismo.
- Se vostro figlio è un bullo è importante capire le motivazioni del suo malessere e non giustificare mai le sue condotte.
- Non responsabilizzate eccessivamente vostro figlio (es.: deve imparare a cavarsela senza l'aiuto degli adulti).

Consigli per difendere i propri figli dai rischi legati alle nuove tecnologie

- Chiedete ai vostri figli che cosa fanno in Rete e con chi stanno comunicando.
- Stabilite i tempi di utilizzo del computer e del collegamento in Rete a seconda dell'età di vostro figlio.
- È utile mettere il computer in una stanza di accesso comune, non nella camera dei ragazzi o in un ambiente isolato.
- Scrivete, insieme ai vostri figli, una "carta delle regole di comportamento".
- Controllate periodicamente il contenuto dell'hard disk e verificate la cronologia dei siti web visitati dai vostri figli.

- Parlate apertamente con i vostri figli dei rischi che possono presentarsi in Internet.
- Insegnate ai vostri figli a bloccare chi li infastidisce in Rete.
- Spiegate ai vostri figli che non bisogna mai fornire online dati personali o informazioni bancarie.
- Specificate ai vostri figli che le persone che incontrano in Rete non sempre sono quelle che dicono di essere.
- Dimostrate ai vostri figli di essere disponibili ad ascoltarli anche per fornire loro l'opportunità di riferire se qualcuno, o qualcosa, li ha turbati o li ha fatti sentire a disagio durante la navigazione.

È utile anche ricordare che si può richiedere ai gestori della piattaforma web, su cui è stato effettuato l'atto di cyberbullismo, di rimuovere eventuali contenuti dannosi come video, fotografie o post, così come disposto nell'articolo 2 dalla Legge del 29 maggio 2017, n.71: Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed in contrasto del fenomeno del Cyberbullismo (GU Serie Generale n.127 del 03-06-2017)

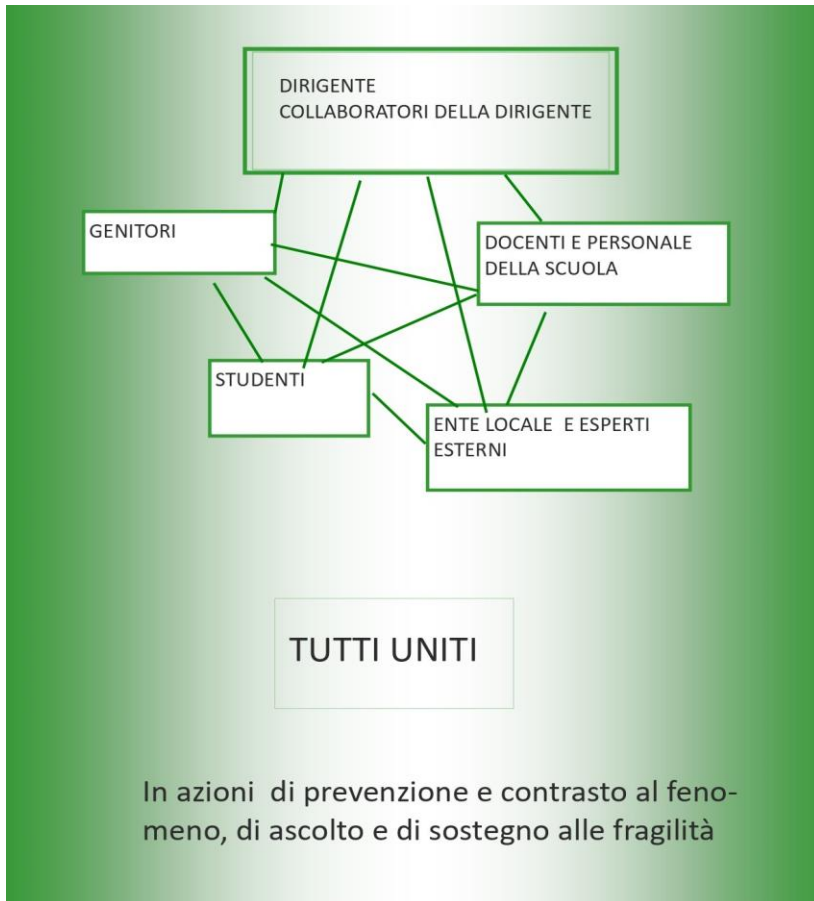
LINEE GUIDA ATTUATE DAL NOSTRO ISTITUTO

La scuola, sin dalla primaria, è il luogo migliore per far prevenzione e in cui promuovere una cultura del confronto e del dialogo aperto, dove imparare che il bullismo è un comportamento sbagliato e che solo parlandone lo si può riconoscere.

La nostra scuola si pone, tra gli obiettivi primari, il compito di guidare il ragazzo ad acquisire sicurezza, valorizzando ed apprezzando le sue qualità positive personali.

Il modo migliore per affrontare il problema del bullismo è per noi quello di adottare una politica scolastica integrata cioè di collaborazione tra tutte le componenti scolastiche: dai dirigenti agli insegnanti, dal personale non docente ai genitori.

IL MODELLO DELLA NOSTRA POLITICA SCOLASTICA



Come preveniamo o interveniamo al verificarsi di bullismo

- ✚ Sosteniamo una politica scolastica basata su progetti di prevenzione e contrasto al fenomeno (educazione alla legalità e alla convivenza civile, educazione alle relazioni affettive, educazione al rispetto)
- ✚ Attiviamo momenti di ascolto rivolti agli alunni ed alle loro famiglie in cui si possono affrontare situazioni di disagio legate al bullismo in un clima di fiducia e di ascolto.
- ✚ Potenziamo in classe le abilità sociali nei bambini/ragazzi educandoli ad incrementare la comunicazione tra i membri del gruppo-classe.
- ✚ Miriamo a rafforzare l'autostima, l'assertività e l'empatia negli alunni. ✚

Organizziamo incontri con le Forze dell'Ordine, con esperti, psicologi, associazioni per trattare il tema del bullismo.

- ✚ Sorvegliamo e osserviamo con attenzione le dinamiche della classe.
- ✚ Il personale docente e non docente segnala tempestivamente al Referente della scuola o al Dirigente Scolastico eventuali episodi di bullismo a cui ha assistito.
- ✚ Prestiamo particolare attenzione e sensibilità a quei ragazzi che nei corridoi stanno sempre da soli, cercando di dargli supporto.
- ✚ Organizziamo delle attività di role-playing o lettura di testi, brani, racconti sul tema del bullismo.
- ✚ Aggiorniamo il Regolamento d'Istituto con una sezione dedicata all'utilizzo a scuola di computer, smartphone e altri dispositivi elettronici.

Cosa facciamo per prevenire il cyberbullismo e promuovere un uso critico della rete tra gli studenti.

1. Dimostriamo ai ragazzi di conoscere Internet e di essere vicini al loro mondo tenendo sempre aggiornate le competenze tecnologiche.
2. Dedichiamo delle ore di formazione sulle conoscenze informatiche degli alunni.
3. Informiamo gli alunni sui pericoli presenti in Rete senza però demonizzarla.
4. Mettiamo in guardia i ragazzi dal fatto che non tutte le notizie online sono affidabili.
5. Incoraggiamo i ragazzi a discussioni all'interno della classe sui siti che trovano più interessanti e divertenti.
6. Organizziamo attività di role-playing, lettura di testi e brani riguardanti il tema del cyberbullismo attraverso esercizi di brainstorming.

SITI UTILI

- www.bullismo.com
- www.stopalbullismo.it/index.html
- www.bullismo.info
- www.poliziadistato.it/articolo/23393/
- <http://www.moige.it/sos-minori/bullismo>
- <https://www.generazioniconnesse.it/site/it/home-page/>
- www.azzurro.it
- [Linea telefonica di ascolto di telefono azzurro: 1.96.96](tel:19696)
- <https://www.garanteprivacy.it/temi/cyberbullismo>
- [Stazione di Carabinieri di Siziano : Via San Rocco, 2 – 038267033](tel:038267033)
- www.corecomlombardia.it
- Numero verde ANTIBULLISMO: 800669696

☒ YouPol: nuova app realizzata dalla Polizia di Stato. L'applicativo è scaricabile su tutti gli smartphone e tablet e consente di interagire con la polizia inviando immagini o segnalazioni anche anonime, di bullismo e spaccio di droga. C'è anche la chiamata di emergenza: un pulsante di colore rosso con la scritta "chiamata di emergenza" che metterà in contatto direttamente l'utente con la sala operativa della Questura, grazie alla geo-localizzazione immediata del dispositivo segnalante del luogo interessato dell'evento.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Legge Regionale 7 febbraio 2017, n.1: Disciplina degli interventi regionali in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.

Legge del 29 maggio 2017, n.71: Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo. (17G00085)

(GU Serie Generale n.127 del 03.06.2017), in attuazione dal 18 giugno 2017.

PROTOCOLLO DI INTERVENTO

PROCEDURE

Il docente informato del caso di (cyber)bullismo, dopo aver ricostruito fatti e responsabilità in colloqui separati coi protagonisti, redige un modulo di segnalazione (di seguito riportato) che viene protocollato, e informa via mail:

- Il Coordinatore / Docenti di Classe (Primaria)
- Il Referente del cyberbullismo prof. Riccardo Bonomi (secondaria) Ins. Daniela Magani (primaria)
- La Dirigente scolastica

A. Nei casi a **bassa intensità** (linguaggio offensivo non reiterato, litigi online, esclusione da chat, molestie, «scherzi», lievi prepotenze), dove non è necessario avvertire le Autorità:

il **Dirigente convoca** gli alunni coinvolti direttamente (bullo/i, vittima/e), i genitori degli stessi (d'accordo con il CdC) alla presenza del Coordinatore / Docenti di Classe (Primaria) e/o altro docente.

B. Nei casi a **media intensità** (linguaggio offensivo reiterato, litigi online, esclusione da chat, molestie, «scherzi», prepotenze che coinvolgono minori di scuole diverse), dove è necessario avvertire la Polizia postale per rimuovere i contenuti dalla rete:

il **Dirigente convoca** gli alunni coinvolti direttamente (bullo/i, vittima/e), i genitori degli stessi (d'accordo con il CdC) alla presenza del Coordinatore / Docenti di Classe (Primaria), del referente del cyberbullismo e/o altro docente.

C. Nei casi ad **alta intensità** (grave ripercussione fisica e/o psicologica: sexting, flaming, cyberstalking, outing estorto, impersonificazione), dove è necessario avvertire la Polizia postale e l'Autorità giudiziaria, occorre agire **contemporaneamente**:

il **Dirigente convoca** gli alunni coinvolti direttamente (bullo/i, vittima/e) e i genitori degli stessi **il giorno successivo alla segnalazione** (d'accordo con il CdC), alla presenza del Coordinatore / Docenti di Classe (Primaria) (che redige verbale dell'incontro da allegare al registro dei verbali e inviare al referente cyberbullismo), del referente cyberbullismo e/o altro docente.

In tutti e tre i casi (**A - B - C**)

il **Dirigente informa il consiglio di classe e nei casi B e C convoca un Consiglio di classe straordinario**, per stabilire gli interventi educativi e le misure delle sanzioni disciplinari;

il **Dirigente, in accordo con il Consiglio di Classe**, informa le famiglie degli alunni coinvolti e attiva:

- **gli interventi individuali**: misure di supporto per la vittima,
- **le sanzioni disciplinari e percorsi rieducativi** per il/i (cyber)bullo/i,
- **gli interventi nel gruppo classe**.

2. Colloquio del Dirigente scolastico con i genitori

I genitori della vittima e i genitori del (cyber)bullo con i rispettivi figli sono ricevuti in momenti separati.

Viene comunicato il fatto ai genitori, che firmano il **modulo di segnalazione dai genitori** (da conservare nel registro dei verbali).

I genitori vengono informati della propria responsabilità civile e legale dell'eventuale reato commesso dal figlio/a, in quanto genitori di minori di 14 anni.

Vengono anche informati dell'obbligo della scuola di segnalare alle autorità competenti un fatto che possa essere sospetto di reato.

Vengono richieste ai genitori collaborazione e vigilanza nelle settimane successive, secondo l'impegno educativo sottoscritto nel Patto di Corresponsabilità educativa.

Affinché esso sia compreso e quindi praticato è importante che le comunicazioni scuola-famiglia abbiano un registro teso al senso di responsabilità, piuttosto che alla reciproca colpevolizzazione: in quest'ottica ogni parte dichiara quale azione può compiere e si assume una responsabilità sostenibile, valorizzando le possibilità di ciascuna componente.

L'azione sanzionatoria conseguente ai comportamenti segnalati (punto 5) potrà essere comunicata anche nei giorni seguenti.

In alcuni casi può essere utile anche organizzare un incontro tra i genitori degli alunni coinvolti in modo da favorire il dialogo e rasserenare il clima, aiutandoli a comprendere che il problema che può essere risolto solo con la collaborazione di tutti.

3. Interventi individuali

Nelle tre tipologie di casi segnalati (A-B-C), il protocollo prevede l'attuazione di misure di supporto alla vittima/e, di sanzione e recupero del bullo/i e dei suoi aiutanti.

Il Coordinatore / i Docenti (Primaria) di classe promuove/ono tali azioni attraverso brevi colloqui personali con gli alunni coinvolti.

Occorre **distinguere nettamente questo tipo di colloquio** con quelli *a matrice investigativa* che hanno l'obiettivo di accertare dei fatti/ raccogliere informazioni sull'accaduto.

È importante gestire al meglio i colloqui con vittima e il bullo, centrati sul metodo dell'interesse condiviso (per la conduzione dei quali si veda allegato). Essi possono essere usati sia in fase di prevenzione selettiva (ovvero quando stanno avvenendo dei primi episodi di prevaricazione di alcuni soggetti a danno di altri) sia dopo una fase acuta, a seguito di provvedimenti sanzionatori.

4. Interventi in classe

Parallelamente agli interventi individuali è importante che si avvii nella classe un momento di riflessione e discussione, allo scopo di modificare le relazioni tra gli alunni.

Il Coordinatore / Docenti (Primaria) di classe si informa/ano prima con i singoli alunni coinvolti direttamente, poi con la classe intera, esplicitando il problema e discutendo con gli studenti su quello che è accaduto.

I docenti del CdC dedicano alcune ore curricolari (2 o 3 ore) alla visione di video o allo svolgimento di attività su questo tema, già strutturate nelle UdA di prevenzione al (Cyber)bullismo in adozione.

Nel periodo successivo all'episodio occorre vigilare sulle relazioni tra gli alunni, favorire un clima collaborativo tramite didattiche di *circle time*, *cooperative learning* o *quality time* (per la conduzione delle ultime si vedano gli allegati), favorire il reinserimento dei compagni ex vittime, sviluppare lavori sui giochi di ruolo per rendere consapevoli i ragazzi delle conseguenze delle loro azioni, condividere con gli alunni le regole ristabilite.

5. Sanzioni disciplinari

I comportamenti accertati che si configurano come forme di Bullismo e Cyberbullismo **sono considerati come infrazioni gravi** e vengono sanzionati sulla base del Regolamento d'Istituto.

La sanzione disciplinare, commisurata all'intensità dell'episodio (da 5 a 15 giorni), deve prevedere anche un'attività riparatoria ed educativa che sia visibile e vada a beneficio della vittima e/o della classe.

La classe a sua volta dovrà svolgere una propria azione riparatoria nei confronti della vittima, perché i ragazzi che hanno seguito sono corresponsabili.

Le sanzioni saranno particolarmente incisive per fatti di estrema gravità, preferibilmente con l'attivazione di percorsi educativi di recupero mediante lo svolgimento di *attività di natura sociale, culturale e in generale a vantaggio della comunità scolastica*.

Vengono considerati deprecabili e sanzionabili anche le condotte dei compagni sostenitori del bullo perché, pur non partecipando direttamente alle prevaricazioni, con il loro assenso contribuiscono a rafforzare il comportamento del bullo e ad avvallarlo.

In caso di episodi gravi di cyberbullismo:

Il Dirigente in accordo con il Collegio Docenti informa i docenti e attiva interventi:

- 1.** di approfondimento del tema del bullismo e del cyberbullismo da parte di tutta la scuola **in contemporanea per due spazi orari**;
- 2.** di creazione e diffusione per affissione di un elenco di consigli di difesa o di azione preventiva per gli episodi accaduti.

6. Obbligo di denuncia

DEVONO ESSERE DENUNCIATI DAL DIRIGENTE SCOLASTICO alle autorità competenti carabinieri, polizia, polizia postale, i seguenti reati perseguibili d'ufficio:

- rapina ed estorsione (art 628 c.p. e art 629 c.p.) riferibili ad episodi di minacce e violenze per ottenere (o sottrarre) oggetti o somme di denaro
- lesioni gravissime (art 582 c.p. – 585 c.p.) e lesioni guaribili in più di 40 giorni o che comportano una diminuzione permanente della funzionalità di un organo
- violenza sessuale (art 609 s.p.) commessa singolarmente o in gruppo – in questo caso viene considerata più grave e punita più severamente (per chiarire cosa si intende per violenza sessuale, bisogna considerare che ogni atto sessuale rientra in questa definizione, ad esempio: se un gruppo di minori blocca fisicamente una compagna palpeggiandola, rispondono tutti penalmente e non solo la persona che materialmente esegue l'atto)

- violenza o minaccia a pubblico ufficiale per alunni che hanno compiuto il quattordicesimo anno di età (art. 336 c.p. e art. 337 c. p.)

7. Episodi di bullismo perseguibili in caso di querela

- Lesioni, percosse, minacce, ingiurie, diffamazione, molestia, atti persecutori/Stalking (art. 582, 581, 612, 591, 595, 660, 612 del codice penale): **in questi casi è necessario informare la famiglia** (o eventualmente segnalare il caso ai Servizi Sociali) che può procedere alla querela, a sua discrezione; infatti **il mancato avviso alla famiglia**, da parte della Istituzione scolastica, è **passibile di denuncia**.

ALLEGATI

Gestire i colloqui individuali

CORSO MIUR PER REFERENTI SUL BULLISMO E CYBERBULLISMO LA GESTIONE DEI COLLOQUI CON I BULLI - LE VITTIME - GLI SPETTATORI SECONDO IL METODO DELL'INTERESSE CONDIVISO

Per attuare una policy preventiva di contrasto al bullismo e cyberbullismo riteniamo centrale poter gestire al meglio i colloqui con i bulli, centrati sul metodo dell'interesse condiviso. Questi colloqui possono essere usati in fase di prevenzione selettiva (ovvero quando stanno avvenendo dei primi episodi di prevaricazione di alcuni soggetti a danno di altri) oppure dopo una fase acuta, a seguito di provvedimenti sanzionatori. È da distinguere nettamente da colloqui a matrice investigativa che hanno l'obiettivo di accertare dei fatti/ raccogliere informazioni.

Gli obiettivi di questo colloquio sono:

- i. Ricercare una **soluzione** condivisa del problema
- ii. Stabilire **regole** di base che permettano di **convivere** nella stessa scuola
- iii. Favorire un **riavvicinamento empatico** fra bullo e vittima

I tempi e le fasi: questo colloquio ha una durata di circa 3-7 minuti al massimo, va ripetuto (possibilmente nell'arco della medesima ora) con tutti i bulli del gruppo. Va ripetuto a cadenza settimanale (2-4 colloqui a seconda della necessità) e va integrato ad un incontro di gruppo (della durata massima di 30minuti).

Principi base del colloquio:

- Risposta educativa chiara, indipendentemente dalla gravità
- Risposta immediata (con richiami a lungo termine nel tempo)
- Coinvolgimento immediato della famiglia
- Discutere con gli alunni strategie per risolvere il problema

Alcune **accortezze** nella gestione del colloquio:

- **Progettazione del setting di colloquio:** Effettuare il colloquio in un luogo riservato; predisporre due sedie una di fronte all'altra.
- **atteggiamento non giudicante e assertivo:** evitare umiliazione, sarcasmo, aggressione, minaccia, manipolazione, atteggiamento indagatorio.
- **atteggiamento di accoglienza delle emozioni altrui:** accettare silenziosamente anche la rabbia, far passare al massimo 30-45 secondi e poi riportare l'attenzione del bullo sulle emozioni della vittima.
- **Accettazione del silenzio altrui:** accettare il silenzio altrui senza interromperlo (ogni parola aggiunta alle frasi standard prolunga i tempi di silenzio dell'altro, che si arrocca in difesa). Considerare che mediamente uno studente riesce a rimanere in silenzio per un massimo di 60 secondi...se noi riusciamo a tollerare questo tempo, mediamente parlerà.... se dopo 90 secondi non parla è opportuno congedarlo con questa frase: *"Vedo che non ci sono le condizioni per continuare questo colloquio quindi lo chiudiamo qui. Torna pure in classe. Valuterò se e quando richiamarti."*

Le 4 fasi/frasi del colloquio con il BULLO:

- *Ho sentito che ti sei comportato male con X...Raccontami...*
- *Sembra che X non si trovi molto bene (oppure ...se la passi male a scuola)*
- *Bene...Pensavo a cosa potresti fare per aiutare X in questa situazione*
- *Ottima idea! Provaci per una settimana e ne riparlamo per capire come è andata... (fatica a parlare) Per oggi basta così*

Ogni variante sul tema in termini di frasi ed aggiunte, rischiano di creare una dinamica di attacco/difesa fra insegnante e alunno.

Le 4 fasi/frasi del colloquio con LA VITTIMA:

- *Ho sentito che ti stanno succedendo cose spiacevoli...sei stufo/a*
- *C'è qualcosa che pensi potrebbe migliorare la situazione?*
- *Ci può essere qualcuno che ti aiuta?*
- *Bene...proviamo a vedere come va questa settimana con questa proposta*

Le 4 fasi/frasi del colloquio con LA VITTIMA-PROVOCANTE:

- *Ho sentito che ti stanno succedendo cose spiacevoli...*
- *Raccontami meglio cosa succede...come ha inizio. Perché fai degli scherzi?*
- *Cosa succede quando si arrabbiano con te?*
- *Ti viene in mente qualcosa che potrebbe migliorare la situazione?*
- *Bene...prova a metterlo in pratica questa settimana e poi ne riparlamo...*

Incontro di gruppo:

Dopo gli incontri-colloqui individuali con i diversi ruoli, è importante coinvolgere la classe in momenti di gruppo (30 minuti) al fine di:

→ condividere strategie utili ed efficaci per migliorare il clima della classe

→ **consolidare i concetti di tolleranza e convivenza**

Alcune accortezze nella gestione dell'incontro di gruppo:

- Durante gli incontri preliminari con i bulli far pensare ad **affermazioni positive da dire alla vittima**
- Far sedere la vittima in un luogo protetto (vicino all'insegnante o a compagni collaborativi e supportivi)

Di seguito un esempio di colloquio **con alunno che si è comportato da bullo**

Insegnante: 'Ho sentito che ti sei comportato male con Matteo.'

Alunno: 'No, non sono stato io.'

Insegnante: 'Gli sono successe cose spiacevoli. Raccontami. (lungo silenzio)' Alunno:

'Beh, sono stai gli altri, non io.'

Insegnante: 'Mmm.'

Alunno: 'Tutto è iniziato lo scorso quadrimestre. Matteo si vantava di essere andato in vacanza. Si era comperato una borsa, così noi...gliel'hanno nascosta nell'armadio. Lui si è arrabbiato e noi abbiamo iniziato a tirarla in giro per la classe ed è caduta fuori dalla finestra. Adesso gli mettono in disordine la borsa, certe volte...lo chiamano "quello della borsa" ma è solo per ridere...non sa stare al gioco.'

Insegnante: 'Bè, sembra che Matteo stia passando un brutto periodo a scuola.' Alunno: 'Beh, penso di sì.'

Insegnante: 'Ok. Stavo chiedendomi che cosa potresti fare per aiutarlo in questa situazione.'

Alunno: 'Io?'

Insegnante: 'Sì, tu. (silenzio)'

Alunno: 'Beh...non saprei proprio...penso che potrei dire agli altri di lasciarlo stare.' Insegnante: 'Molto bravo! Bene. Prova questa settimana e poi ci incontriamo a quest'ora, martedì prossimo e vediamo come è andata. Arrivederci.'

CORSO MIUR PER REFERENTI SUL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Gestire attività in classe: circle time

Il benessere nei luoghi di vita è fonte di processi di cura delle persone e delle relazioni a lungo termine, che si rivelano più efficaci se messi in atto in modo preventivo con costanza e continuità fin dai primi momenti di costituzione di un gruppo. In particolare in un gruppo di pari, le pratiche di rispetto reciproco e riconoscimento delle differenze costituiscono la base per un clima del gruppo-classe che favorisce la collaborazione e il senso di appartenenza, prevenendo proprio i meccanismi di prevaricazione e rivalsa, che possono trasformarsi in atti di bullismo o conflitto. Tra gli strumenti di cui un insegnante, come agente educante, dispone proponiamo: la **didattica interdisciplinare sul tema dello scherzo, il circle time, il quality time, il lavoro sugli spettatori**. Tutti questi strumenti sono rivolti al gruppo, come luogo di esperienza e condivisione, in cui poter mettere in gioco sé stessi, per crescere collettivamente e riconoscersi anche attraverso l'Incontro con gli Altri.

Il Circle Time è un gruppo di discussione basato sullo scambio emotivo empatico tra gli alunni di una classe, attraverso la conduzione e mediazione di un insegnante. È uno spazio di condivisione con precise regole condivise, che tutelano gli spazi di parola e tutte persone presenti nel gruppo.

Di seguito **alcune Regole del Circle Time**.

Setting: in cerchio. Consente a tutti di distribuire gli sguardi in modo reciproco e simmetrico, riportando ogni persona ad una posizione di pari dignità nella sua unicità, lasciando aperta la comunicazione anche alla dimensione non verbale.

Cadenza: frequente e regolare, ad esempio settimanale. Diventa un appuntamento periodico, da proporre inizialmente come strumento preventivo di consolidamento del gruppo e del senso di appartenenza, poi anche come strumento di approfondimento e condivisione su situazioni problematiche e criticità del gruppo

Durata: predefinita (1 o 2 ore). Il gruppo è a conoscenza in anticipo della durata del circle time, per permettere a chi lo desidera di sfruttare al meglio il tempo offerto di parola e ascolto.

Conduzione: struttura a bassa gerarchia. Il conduttore-mediatore ha una funzione di garante delle regole, ma non esprime giudizi in merito ai contenuti, per restituire valore alla soggettività ed evidenziando l'importanza di offrire un'occasione di parola non giudicante e libera da pregiudizi e giudizi di valore.

Regole di conduzione del gruppo.

Rispetto dei turni di parola (facilitato le prime volte da un oggetto-testimone che renda riconoscibile la persona che ha il turno di parola);

rispetto della soggettività delle emozioni espresse, non opinabili;

ascolto attivo;

non giudizio.

Finalità del Circle Time

- sviluppare intelligenza emotiva, nel riconoscimento e condivisione delle emozioni

- accrescere le competenze comunicative dei singoli e del gruppo
- accrescere la consapevolezza di sé e il riconoscimento reciproco
- sviluppare empatia e ascolto attivo
- rispettare e riconoscere le differenze individuali
- aumentare il senso di appartenenza al gruppo classe
- permettere di comunicare vissuti ed emozioni a partire da un'esperienza personale o da una condizione attuale
- fare crescere il gruppo classe, come luogo in cui poter essere risorsa reciprocamente e sostegno ad ogni altro membro della classe
- sviluppare abilità sociali e relazioni più autentiche
- accrescere l'autostima, nell'affermare il proprio punto di vista e pensiero

Il Circle Time può diventare nel tempo uno strumento utile e duttile, un momento prezioso a cui tornare con cadenza periodica a tutte le età con i propri alunni.

La complessità delle tematiche da affrontare può aumentare man mano che si consolida la pratica e la conoscenza dello strumento. Quando le regole sono integrate e rispettate da tutto il gruppo, il 'cerchio magico' è riconosciuto dagli alunni come uno spazio garantito, in cui poter affrontare i più disparati argomenti, con crescente complessità e profondità.

Gli alunni di ogni età imparano presto i benefici di questa occasione di condivisione e finiscono spesso per richiederla per primi, laddove rilevino un bisogno individuale o del gruppo e momenti particolarmente delicati, che richiedono un'attenzione speciale!

Gestire attività in classe: quality time

Il **Quality Time** è **metodo di discussione tematica in gruppo** ed ha la finalità di ricercare una soluzione praticabile (problem solving). Può essere utilizzato per parlare di situazioni di disagio specifiche e precise che la classe sta vivendo ed individuare strategie condivise per affrontarle. Può essere utilizzato con tutte le fasce di età, a partire dai 7 anni. Come tutte le pratiche, più viene esercitata e integrata nel funzionamento di un gruppo, più il suo utilizzo, in occasione di situazioni critiche, sarà efficace.

L'utilizzo del Quality Time permette che il problema sia riconosciuto ed affrontato da tutti gli alunni. Attivare quindi tutto il gruppo è considerata una misura intrinsecamente preventiva, attivando anche coloro che normalmente sarebbero maggioranza silente davanti ad un episodio critico. E' uno strumento che permette di lavorare sulle competenze di vita, stimolando gli studenti ad apportare cambiamenti al proprio ambiente, a mettere in pratica un comportamento sociale positivo, a sviluppare un pensiero divergente e ad assumere ruoli di responsabilità. Prima di programmare un Quality Time con gli alunni, **occorre formare un comitato direttivo**, composto anche da docenti ed eventualmente dal preside o dal vicepreside, adeguatamente preparato e disposto ad accogliere seriamente le soluzioni proposte ed a favorirne l'attuazione. Solo successivamente il concetto di Quality Time sarà presentato alla classe. Occorrerà **comporre dei gruppi** (tra le 5 e le 12 persone a seconda delle età e dei casi) ed assegnare dei ruoli al loro interno. Occorrerà decidere con precisione la cadenza e la durata degli incontri dedicati. È funzionale alla buona riuscita del lavoro prevedere **attività che sviluppino fiducia e collaborazione nel gruppo** (es. individuare logo e nome di ciascun gruppo) ed utilizzare **strumenti partecipativi** di diverso tipo, per favorire la valorizzazione dei contributi di ciascuno. Inizialmente sarà necessario progettare **domande guidate** precise per condurre le attività di sviluppo dei piani di attuazione con domande guidate.

E' fondamentale **monitorare i processi** decisionali, partecipativi e collaborativi e l'efficacia percepita prevedendo un **momento di valutazione** al termine di ogni "seduta". Le inevitabili divergenze di opinione saranno tematizzate. Sarà fondamentale accompagnare la classe fino all'attuazione dei piani sviluppati, includendo la dirigenza. **Il Quality Time si articola in 5 fasi:**

Identificazione del problema. Il gruppo individua una serie di problemi in relazione al bullismo, li seleziona e classifica per priorità. Strumenti consigliati per questa fase sono il brainstorming e tutti i metodi attivi di votazione (es. un punteggio da 1 a 3, 3 voti, sociometria). Si consiglia di conservare le proposte non selezionate, per un eventuale proseguimento del lavoro.

Analisi del problema.

Il gruppo ha il compito di individuare le cause del problema selezionato, scomponendolo in fattori e predisponendo una raccolta di dati. Strumenti consigliati per questa fase sono la tecnica del *perché? Perché?* (indagine sulle cause), la suddivisione del gruppo in intervistato, intervistatore, osservatori, la costruzione di una mappa, la scelta delle cause più significative del problema, la compilazione di schede di osservazione o la realizzazione di interviste

Sviluppo delle soluzioni. Dopo aver individuato e analizzato la causa scelta, i membri del gruppo propongono soluzioni. Scopo è giungere ad un intervento pratico e realizzabile. Strumenti consigliati per questa fase sono la tecnica del *come? Come?* e l'analisi del campo di forze, uno strumento strutturato che permette di individuare pro e contro di una soluzione.

Presentazione delle soluzioni a docenti e direzione. Questa fase è dedicata alla preparazione della presentazione ed argomentazione delle soluzioni individuate dal gruppo, attraverso simulazioni, role play, costruzione di supporti grafici e mappe concettuali.

Revisione ed attuazione. Questa fase prevede la valutazione dell'efficacia della soluzione, nel caso sia stata approvata ed applicata o la revisione della soluzione nel caso il direttivo non la accolga.



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



ISTITUTO COMPRENSIVO DI SIZIANO

Via Pavia, n. 58/60 - 27010 SIZIANO (PV)
Codice Ministeriale PVIC81500V -- C.F. 96049770181
Telefono 0382/617348 - Fax 0382/679413

www.icsiziano.it -- e-mail: pvic81500v@istruzione.it

PEC: ic.siziano@postecert.it -- PVIC81500V@PEC.ISTRUZIONE.IT



Modulo per la segnalazione di un caso di bullismo/cyberbullismo

Nome di chi compila la segnalazione

Ruolo	<input type="checkbox"/> Docente	<input type="checkbox"/> Ata	<input type="checkbox"/> DS	Data			
-------	----------------------------------	------------------------------	-----------------------------	------	--	--	--

<input type="checkbox"/>	Plesso	Scuola Secondaria di primo grado
<input type="checkbox"/>	Plesso	Scuola Primaria

Classe	<input type="checkbox"/> III	<input type="checkbox"/> IV	<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	Sezione	
--------	------------------------------	-----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	---------	--

Tipo di caso	<input type="checkbox"/> uso scorretto e a rischio della rete		<input type="checkbox"/> Bullismo/Cyberbullismo	
Grado di intensità dell'emergenza	<input type="checkbox"/> BASSO (non è necessario l'intervento dell'Autorità giudiziaria / della Polizia postale)	<input type="checkbox"/> MEDIO (non è necessario l'intervento dell'Autorità giudiziaria/ ma bisogna attivare la Polizia postale per la rimozione di contenuti sulla rete)	<input type="checkbox"/> ALTO (è necessario l'intervento dell'Autorità giudiziaria /della Polizia postale)	
Descrizione dell'episodio				

Soggetti coinvolti								
VITTIMA	1.			2.			3.	
Classe/i	<input type="checkbox"/> III	<input type="checkbox"/> IV	<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	Sezione	
BULLO/I	1.			2.			3.	
Classe/i	<input type="checkbox"/> III	<input type="checkbox"/> IV	<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	Sezione	
SPETTATORE/I	1.			2.			3.	
Classe/i	<input type="checkbox"/> III	<input type="checkbox"/> IV	<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	Sezione	

Chi ha riferito l'episodio			
<input type="checkbox"/> La vittima	<input type="checkbox"/> Un compagno della vittima (nome)	<input type="checkbox"/> Genitore (nome)	<input type="checkbox"/> Docente (nome)
	<input type="checkbox"/> Altri (specificare)		

Atteggiamento del gruppo	Da quanti compagni è sostenuto il bullo?
	Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo

Insegnanti	Modalità di intervento

Famiglia o altri adulti	Modalità di intervento

Chi è stato informato dell'accaduto	<input type="checkbox"/> Coordinatore di classe <input type="checkbox"/> Consiglio di classe <input type="checkbox"/> Dirigente scolastico <input type="checkbox"/> La famiglia della vittima/e <input type="checkbox"/> La famiglia del bullo/i <input type="checkbox"/> Le forze dell'ordine <input type="checkbox"/> Altro (specificare):
--	--

IL SEGNALATORE

IL DIRIGENTE

IL GENITORE

Modulo per il monitoraggio del caso

Aggiornamento 1	AZIONI INTRAPRESE	LA SITUAZIONE È
		<input type="checkbox"/> migliorata <input type="checkbox"/> invariata <input type="checkbox"/> peggiorata Come?
Aggiornamento 2	AZIONI INTRAPRESE	LA SITUAZIONE È
		<input type="checkbox"/> migliorata <input type="checkbox"/> invariata <input type="checkbox"/> peggiorata Come?
Aggiornamento 3	AZIONI INTRAPRESE	LA SITUAZIONE È
		<input type="checkbox"/> migliorata <input type="checkbox"/> invariata <input type="checkbox"/> peggiorata Come?

FIRMA
